Aveva 71 anni. Titolare dell'omonima gioielleria in piazza Prinetti, era anche un attivista della Lega cittadina

Contagiato dal Covid in vacanza in Sardegna Luigi Ravasi è spirato in ospedale a Olbia

MERATE (zsb) Doveva essere una vacanza come tante, nella casa di proprietà in Sardegna, ma il Covid, subdolo, l'ha trasformata in un incubo.

E' morto nella notte tra sabato e domenica in un letto dell'ospedale di Olbia, dove per settimane ha combattuto strenuamente contro la malattia, **Luigi Ravasi**. Aveva 71 e in città era conosciutissimo per via dell'omonima gioielleria situata in piazza Prinetti e prima ancora sotto i portici di piazza della Vittoria. Noto un po' ovunque sul territorio, e non solo a Merate dove aveva aperto l'attività nel 1976, Luigino, come tutti lo chiamavano, si trovava ricoverato dalla seconda metà di agosto nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Olbia a causa del Covid, contratto mentre si trovava in vacanza sull'isola con la famiglia. Era stata proprio la moglie a manifestare per prima i sintomi della malattia e a dover essere ricoverata in ospedale, seppure in un reparto ordinario. Qualche giorno più tardi anche le condizioni di salute di Luigino erano precipitate tanto da rendere necessario anche per lui il ricovero, ma in un letto della Terapia intensiva. Qui le sue condizioni di salute, tra inaspettati peggioramenti e improvvisi miglioramenti, negli ultimi giorni erano alla fine inesorabilmente precipitate.

Nella foto Luigi Ravasi. A fianco con gli attivisti della Lega di Merate. Da sinistra: Alessandro Vanotti, Massimo Panzeri, Andrea Robbiani, Luigi Ravasi, Paolo Centemero e Franco Lana

La notizia di quanto accaduto in Sardegna aveva fatto il giro della città in pochissimo tempo, anche perché le saracinesche del negozio, rimaste abbassate a lungo, avevano lasciato intendere che qualcosa fosse andato storto durante le vacanze. Dimessa dopo pochi giorni dall'ospedale sardo, la moglie **Monica** era rientrata a Merate anche per riaprire il negozio e onorare gli impegni assunti con i clienti.

L'augurio dei colleghi e dei meratesi tutti era che Luigino, come già accaduto in passato quando ebbe lo spaventoso incidente che per poco non gli costò la vita, potesse farcela ancora una volta combattendo con la grinta che tutti gli riconoscevano. Purtroppo il Covid, contro il quale non si era vaccinato, coerentemente a una presa di posizione che aveva anche manifestato apertamente più volte in pubblico, ha avuto il sopravvento strappandolo all'affetto della sua famiglia che impotente non ha potuto far nulla per stargli accanto.

«Anche i guerrieri a volte non ce la fanno... ciao Luigino», ha commentato il sindaco **Massimo Panzeri** sulla propria pagina Facebook in calce a una foto che ritrae Luigino Ravasi insieme agli attivisti della Lega meratese, di cui era un militante. «Era un uomo forte e determinato, per certi aspetti spigoloso e anche fuori dagli schemi - ha aggiunto Panzeri, legato a Luigino da un lontano vincolo di parentela - Indubbiamente era un gran lavoratore, innamorato anzitutto della sua famiglia, del suo lavoro e della sua città. Soprattutto era una persona di cuore e di indubbia generosità. Molto legato alla sua famiglia, seguiva da vicino i figli, **Lorenzo** e **Martina**, supportandoli nelle loro passioni e sostenendoli nelle loro scelte».

«Quando sono andata in piazza domenica mattina, e già si sapeva della sua morte, ho avvertito una grande sensazione di vuoto - ha commentato scossa **Simona Vitali**, presidente dell'associazione di commercianti meratesi La Nostra Mela - Luigino aveva una forte personalità ed era anche un criticone, è vero, ma sapeva passare dalle polemiche alle amabili chiacchiere da caffè come se niente fosse. Ci mancherà tanto. Ci mancherà vederlo attraversare la piazza ogni giorno con l'immancabile 24 ore di pelle. Lo ha fatto per 45 anni dando lustro con il suo lavoro e il suo negozio, uno dei più belli e importanti di Merate, al centro storico e a tutta la città. Vederlo partire tutto contento per le vacanze e non vederlo più tornare è stata una botta tremenda. Ci mancherà tanto».

I funerali saranno officiati oggi pomeriggio, martedì, alle 15 in chiesa prepositurale.